



IN PAGINA



Il tempo delle mele alla sovietica

di **DARIO FERTILIO**

Correva l'anno 1984, e i giovani ucraini vivevano gli ultimi sprazzi di Urss: per divertirsi si inventavano qualche goliardata, attenti a non irritare le autorità. Il giovane Aleksej Nikitin, allora nemmeno

ventenne, si cala nel passato del Paese con il romanzo semiburlesco Istemi (Voland, pp. 134, € 13). Vi immagina che un gruppo di buontemponi inventi un gioco di società sul modello del Risiko, servendosi di fantomatici messaggi militari abbastanza realistici da attirare il Kgb. Istemi, per esempio, fu l'ultimo signore di un khanato turco vecchio di 15 secoli: il protagonista se ne serve come soprannome, ma il Kgb lo prende sul serio, e di lì parte una grottesca autodisinformazione di regime. Non convince appieno, la trama surreale di Nikitin: è piacevole piuttosto l'ironia che l'accompagna, unita alla memoria di un'Urss agonizzante, simboleggiata dal kolkhoz agricolo paralizzato dalle lotte fra i sostenitori di due diversi tipi di mele. Una nostalgia dolceamara pervade la narrazione sino al finale in cui tutti perdono l'innocenza: un tempo delle mele alla sovietica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

www.ecostampa.it

